

Angelini: "Assolutamente contrari". Mentre Tosi (Confcommercio) lancia l'Sos: "Sommersi dagli abusivi"

An inciampa sui mercatini etnici

Il direttivo smentisce la posizione del consigliere Sardella

Annamaria Gradara

RIMINI - "Siamo assolutamente contro qualsiasi forma di mercatino etnico". No: "Non abbiamo niente in contrario con i mercatini etnici, purché siano gestiti direttamente dagli immigrati". La questione del giorno che riguarda il mondo dell'immigrazione è riuscita a produrre un corollario alla vicenda: a far venire fuori, allo scoperto, due anime di An. O forse, un bel incidente politico tra direzione del partito da una parte e il suo consigliere nonché vice presidente del consiglio comunale Gianluca Sardella. I fatti. Ieri mattina in una nota Sardella replica a Rifondazione Comunista che ha chiamato in causa Alleanza Nazionale sulla questione del progetto dei mercatini etnici, accusando il partito di "spalleggiare" una parte del mondo degli immigrati, in primo luogo il presidente del Consiglio immigrati e del Forum. "Macché spalleggiare - replica in sostanza Sardella - i rapporti con gli immigrati per quel che ci riguarda si riferiscono ad Alleanza Sportiva Italiana, una grande organizzazione di livello nazionale che da nove anni opera con successo nella provincia di Rimini nell'organizzazione di manifestazioni sportive". Una sorta di alter ego dell'Arci: o meglio, la risposta da destra ad associazioni come Arci che operano da anni nel settore

"Sconcertante ciò che dice Rifondazione"

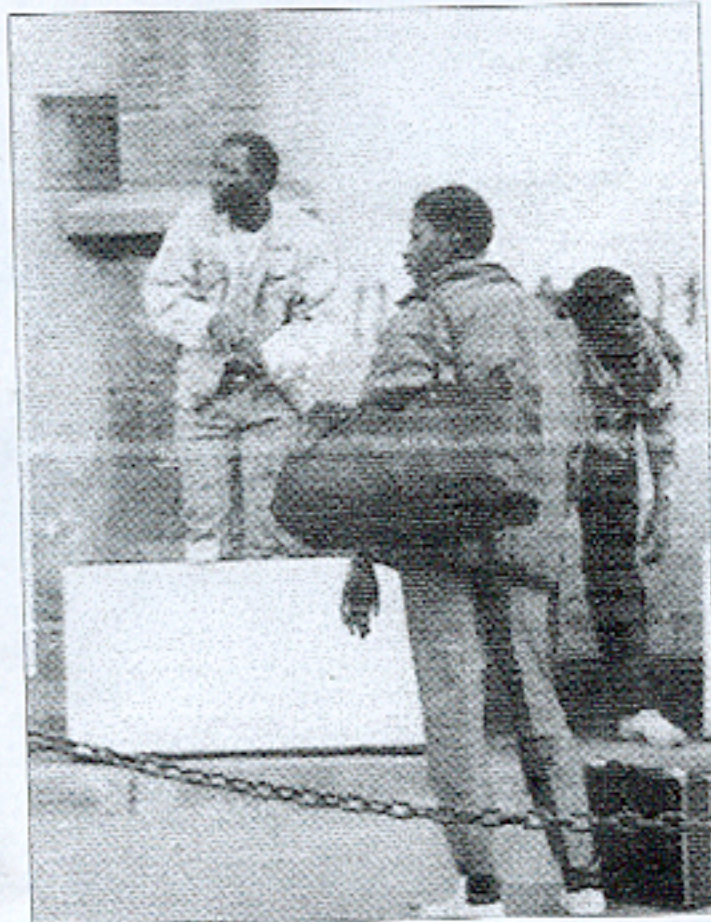
Le associazioni immigrati: "Stiamo con Kraja e Naceur"

RIMINI - E intanto Alban Kraja e Ben Ali Naceur incassano un'incoronazione dalle associazioni degli immigrati. In una lettera firmata da 16 associazioni (Roberto Alvarado per quella ecuadoregna, Alsiades Osorio, per i colombiani, José Cruz per i latino-americani, Marcella Huijar per i messicani, Jimmi Mahbub Chowdhury per il bangladesh, Racin Ducaj per gli albanesi, Victor Atah per i nigeriani, e poi tunisini, macedoni, marocchini, bulgari, cinesi, croati, armeni e rumeni) i rappresentanti degli immigrati si dicono "indignati per le accuse infamanti espresse da Rifondazione comunista nei confronti dei nostri due presidenti". "Alban Kraja ha sempre rappresentato con onestà, capacità e trasparenza i nostri interessi -

scrivono le associazioni - e ha saputo, unico nel suo genere, unire tutte le comunità dandogli forza". "Non accettiamo le scuse e gli riconfermiamo la fiducia". "Quanto al presidente Ben Ali Naceur riconosciamo in lui la stessa lealtà e onestà nel portare avanti le nostre battaglie". "E' sconcertante invece apprendere che un partito che abbiamo sempre considerato amico abbia pensato di considerare gli immigrati patrimonio privato di una sola parte politica. Ci battiamo per l'integrazione e non ne abbiamo mai fatto una questione di colore politico. Rinnoviamo la nostra stima per Rc ma le chiediamo più serietà e umiltà". "Riguardo ai mercatini, la linea rimane quella di collaborazione e partecipazione di tutti al progetto".

ricreativo. "Da tempo abbiamo iniziato ad operare nell'ambito dell'assistenza e del volontariato con un'attenzione particolare ai lavoratori e alle persone più esposte ai rischi di emarginazio-

ne. Di questo aspetto si sta occupando Cristina Zoli quale componente del comitato provinciale che nell'ambito di questa politica ha stretto rapporti con il Consiglio provinciale degli immi-



I mercatini dividono Confusione dentro An. Intanto le associazioni immigrati danno pieno sostegno ai presidenti del Consiglio immigrati e del Forum

grati al fine di realizzare iniziative rivolte alla socializzazione". "Nessuno ha più paura dell'uomo nero" scrive Sardella. E a proposito dei mercatini etnici, "l'assessore Gamberini dovrà

dare conto in consiglio comunale di come intenda procedere perché come forza politica non abbiamo niente in contrario se saranno gestiti direttamente dagli immigrati". Apriti cielo. "Quella

non è assolutamente la linea politica di An - tuona Nicola Angelini, del direttivo del partito. "An è contraria ad ogni forma di mercatino. Ma vogliamo scherzare? Qua ormai è già tutto un mercatino. Basta andare vedere cosa succede nei quartieri dove i comitati hanno proposto mercatini estivi che sono all'80% formati da extracomunitari e di cui non sappiamo nemmeno bene se operano con tutte le autorizzazioni. Tra questi mercatini e quelli abusivi che riempiono chilometri e chilometri di spiaggia c'è un'offerta arrivata al colmo". Gli fa eco Giacomo Renzi: "No e no ai mercatini etnici. Sono una concorrenza sleale verso i commercianti che pagano affitti, contributi e quant'altro". Ma il no forte ai mercatini, in questi giorni che il vento della polemica ha riportato l'attenzione sull'argomento, arriva anche da Bruno Tosi, della Confcommercio. "Non li vogliamo, non servono a niente. Invece di pensare a queste cose si pensi a risolvere il problema dell'abusivismo. Ormai sulle spiagge siamo arrivati all'occupazione di tre se non addirittura quattro file. I vu' cumprà sono diventati talmente tanti che non sappiamo più come fare. Anche il Comune, e in primo luogo l'assessore alla Polizia municipale, si deve rendere conto che i commercianti non ce la fanno in più".